

Rassegna Stampa

22 -24/06/2024

PALAZZO MEZZABARBA

Lissia ora vede il traguardo della giunta e delle deleghe

Domani mattina dovrebbero essere ufficializzati gli incarichi e gli assessori. Tra i dubbi da sciogliere, il titolare del Bilancio e i numeri riconosciuti al Pd

Fabrizio Merli / PAVIA

Il sindaco, Michele Lissia, si alza sui pedali e vede il traguardo della nuova giunta. La squadra dovrebbe essere presentata domani mattina a palazzo Mezzabarba. Ciascuno degli assessori prescelti dovrà firmare l'accettazione della delega. Poi sindaco e giunta potranno entrare nel vivo e riunirsi per adottare quelli che saranno i primi provvedimenti della maggioranza di centrosinistra.

INCONTRO CON ASM

Dal giorno della proclamazione a oggi sono trascorsi 14 giorni. Il sindaco Lissia, in settimana, ha anche incontrato il presidente di Asm, l'avvocato Giuseppe Roccioletti, per un dialogo conoscitivo. Ma l'attività principale del primo cittadino è consistita nell'incontrare le delegazioni dei partiti e delle liste (otto in tutto) che lo hanno sostenuto nella campagna eletto-



Il sindaco Lissia sta per tagliare il traguardo della nuova giunta

rale culminata con la vittoria il 9 giugno scorso. Tema al centro dei faccia a faccia è stata la formazione della giunta che affiancherà il sindaco per cinque anni e la distribuzione delle deleghe.

In attesa della presentazione di domani mattina, vi sono alcune certezze. Intanto il sindaco terrà per sé la delega all'Urbanistica. Il Piano di go-

Per ora i nomi certi della squadra sono Moggi, Faldini e Gregorini

verno del territorio è stato il nervo scoperto dell'amministrazione Fracassi, che è riuscita ad adottarlo, ma non ha avuto i numeri necessari ad approvarlo. In questo momento vale il principio della "doppia conformità": le autorizzazioni rilasciate dagli uffici devono essere conformi sia

al Pgt precedente sia a quello adottato a gennaio 2023. Una situazione che genera problemi soprattutto agli operatori del settore.

LAVORI PUBBLICI

Altro elemento dato quasi per acquisito è l'assegnazione del ruolo di vice sindaco e della delega ai Lavori pubblici ad Alice Moggi, fondatrice della lista Pavia a colori. Infine una delega dovrebbe essere attribuita anche ad Angela Gregorini (Azione) e Rodolfo Faldini (Facciamo centro), oltre che ad Alleanza Verdi Sinistra e al Movimento 5 stelle. Quali saranno le deleghe e a chi verranno assegnate lo si scoprirà solo domani mattina. Sicuramente i Lavori pubblici e la Mobilità verranno scorporati e assegnati a due assessori differenti. E altrettanto sicuramente verrà istituita una delega dedicata al fiume Ticino. Le indiscrezioni circolate sino a ora, invece, non hanno ancora consentito pronostici sufficientemente attendibili su chi avrà il Bilancio, delega strategica all'interno di qualsiasi giunta. Così come non vi sono ancora certezze matematiche sul numero di assessori che saranno attribuiti al Partito democratico, che con il 22,7% dei voti ha trainato l'intera coalizione.

Le ultime voci parlavano di tre deleghe, una delle quali, tuttavia, potrebbe andare a Francesco Brendolise, che però non è iscritto al Pd da cinque anni. Circostanza che ha sollevato una certa irrita-

zione negli ambienti dei dem. Chi ha seguito la campagna elettorale di Lissia, tuttavia, sa che la presenza discreta di Brendolise è stata costante. Domani mattina si scoprirà quali decisioni abbia maturato Lissia al termine di quasi due settimane di contatti e valutazioni. E si scoprirà anche con quale esponente il Movimento 5 stelle intenda entrare a far parte dell'esecutivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO LUGLIO

Nuovo Consiglio con le surroghe e il giuramento

I 32 nuovi consiglieri comunali si ritroveranno per il primo Consiglio la sera del primo luglio. La maggioranza vedrà i gruppi del Pd (dieci consiglieri), Pavia a colori (tre), Azione (due), Alleanza Verdi Sinistra (due), Cittadini per Pavia (uno), Facciamo Centro (uno) e Movimento 5 stelle (uno). All'opposizione, invece, Fratelli d'Italia (quattro consiglieri), Forza Italia (tre), Pavia Ideale (due più il candidato sindaco del centrodestra, Alessandro Cantoni) e Lega (due). Già alla prima seduta si dovrebbe provvedere a sostituire i consiglieri che avranno deleghe da assessori facendo subentrare i non eletti. Tra gli altri adempimenti, il giuramento del sindaco e la relazione di programma.

PIAZZA ITALIA

Il Consiglio provinciale sarà rinnovato: alle urne il prossimo 29 settembre

PAVIA

Entro la fine dell'anno un'altra tornata elettorale agiterà le acque della politica locale. Si tratta del voto per il rinnovo del Consiglio provinciale che si sarebbe dovuto tenere 45 giorni dopo le amministrative, ma che su decisione del Governo è stato posticipato al prossimo 29 settembre. Con la riforma Del Rio, il mandato del Consiglio è di due anni ed è "sfalcato" rispetto a quello da quattro anni del pre-



Giovanni Palli

sidente, e infatti per la carica oggi ricoperta da Giovanni Palli (Lega) si andrà al voto nel 2025. Tornando al voto per il nuovo Consiglio provinciale, vi sono alcune incognite da tenere in considerazione. La prima è che il Parlamento esaurisca prima l'esame della proposta di legge che prevede il cambio della legge elettorale. Oggi, ad avere l'elettorato attivo e passivo sono sindaci e consiglieri comunali. Per questo si parla di una elezione di secondo livello, perché a votare sono persone che, a loro volta, sono già state elette. L'intenzione del governo è invece quella di tornare all'elezione di primo livello, tornando ad affidare ai cittadini il compito di scegliere le figure istituzionali dell'amministrazione provinciale. Rispetto al Consiglio attualmente in carica, poi, vi so-

no alcuni esponenti che non potranno più candidarsi perché non ricoprono più il ruolo di consigliere comunale. È il caso, per fare qualche esempio, di Filippo Droschi (Fdi) ex consigliere di Bressana, Giuliano Ruffinazzi (Pd) ex consigliere di Pavia e Maria Pia Taraso (Lega) anche lei ex consigliera comunale a Pavia. Infine, nel caso in cui Giovanni Palli intenda ricandidarsi per un secondo mandato, bisognerà anche tenere conto di nuovi equilibri. Fatto salvo che la Provincia ha una maggioranza di sindaci di centrodestra, centri come Pavia e Stradella sono appena passati al centrosinistra. E, sempre in base alla legge elettorale vigente, i consiglieri comunali dei Comuni più grosso hanno voti più pesanti. —

F.M.

LA SOCIETÀ PUBBLICA

Per la Broni-Stradella nel 2023 mini utile Ora lotta per il Cda

A fine luglio approvazione del bilancio e rinnovo cariche
La vittoria di Bellinzona sposta gli equilibri a sinistra

STRADELLA

Si chiude con un mini utile di circa 4mila euro il bilancio 2023 della Broni Stradella Pubblica. Ma, nel frattempo, sono iniziate le grandi manovre per il rinnovo dei vertici, visto che l'approvazione di questo bilancio coincide anche con la fine del mandato dell'attuale Consiglio di am-



Il presidente Luigi Giannini

ministrazione, incarica da luglio 2021. Il documento economico finanziario della municipalizzata ha già ottenuto il via libera del Cda e del comitato di controllo analogo (ovvero il consiglio di rappresentanza dei sindaci all'interno dell'azienda), mentre l'approvazione definitiva è in programma con l'assemblea dei 60 Comuni soci, in program-

ma il prossimo 23 luglio. Sepur con un piccolo utile, il bilancio 2023 chiude un triennio di risanamento per le casse della società, visto che il consiglio, presieduto da Luigi Giannini, l'aveva ereditata con un passivo di circa 1 milione di euro.

«Il risultato ottenuto con il bilancio conferma l'azione di contenimento dei costi, riduzione degli sprechi e investimenti che abbiamo portato avanti in questi tre anni come Consiglio di amministrazione - commenta Giannini -. Abbiamo rispettato le previsioni contenute nel piano industriale, con un impegno forte per continuare a migliorare la raccolta differenziata e riuscire a migliorare e potenziare gli altri servizi».

Tra i risultati recenti ottenuti dal Cda, l'apertura della nuova palazzina con uffici e spogliatoi per il personale del settore di Igiene ambientale, realizzata presso la piattaforma ecologica di Regione Gioiello. L'approvazione del bilancio coinciderà anche con il rinnovo delle cariche all'in-

SAN GIORGIO

Il sindaco Bellomo conferma la giunta

SAN GIORGIO

Non cambia la giunta a San Giorgio. Il sindaco riconfermato Giovanni Bellomo ha reso noti i due assessori nel consiglio comunale d'insediamento: Luca Torriglia sarà il vice sindaco con delega a lavori pubblici, urbanistica, servizi sociali, ambiente, pubblica istruzione e cultura, mentre Mauro Quaggio sarà assessore con deleghe a polizia locale, bilancio, tributi, commercio,



Il sindaco Giovanni Bellomo

sport e tempo libero. I due assessori sono stati i più votati nella maggioranza Noi per San Giorgio: Quaggio, con 25 preferenze, e Torriglia con 22. Quaggio era stato chiamato in giunta solo un mese prima dell'apertura delle urne dopo il ritiro delle deleghe al vice sindaco Andrea Mora, oggi sui banchi della minoranza con Dario Ratti, candidato sindaco di Ricominciamo insieme, e Marcella Muffa.

In maggioranza ci sono Luigi Navazza, Michela Brognoni, William Arcolin, Federico Comolli e Giancarlo Mazzucco. Non eletti Claudio Fabrizio Pallanzona, Maria Grazia Bono e Iole Chiamonti. —

U.D.A.

terno della municipalizzata per il prossimo triennio e sono già in corso i primi contatti tra i Comuni per avviare il confronto sulla nomina dei nuovi vertici. Un fattore di cui bisognerà tenere conto è certamente il cambio di amministrazione a Stradella, con l'elezione a sindaco di Gianpiero Bellinzona, che potrebbe spostare gli equilibri politici del futuro consiglio, ora a maggioranza (3 membri contro 2) di centrodestra: oltre al presidente Giannini, ci sono Pinuccia Verri, Fabio Braghieri, Siro Lucchini e Caterina Cavallè. Stradella e Broni, infatti, detengono insieme quasi il 40% delle partecipazioni societarie, quindi la maggioranza relativa, e un accordo tra i due Comuni potrebbe così già indirizzare i giochi verso una direzione; ma, come si è sempre fatto nella storia della municipalizzata, si cercherà una situazione unitaria che metta d'accordo tutti i soci, tenendo conto delle diverse sensibilità, sia politiche che di territorio. —

OLIVIERO MAGGI

Domenica 23 maggio 2024

DOMENICA 23 GIUGNO 2024

la Provincia **PAVESE**

Nuovo acquedotto da 4 milioni per la Val di Nizza

DISPERATI/PAGINA 21



Autobotte in val di Nizza nel '22

IL PROGETTO

Val di Nizza, quattro milioni per garantire l'acqua d'estate

Saranno realizzati 12 chilometri di tubazioni: nuovo acquedotto in 3 comuni
Previsti sei mesi di lavori lungo la provinciale, finanziamento legato al Pnrr

VALDINIZZA

Dodici chilometri di tubazioni e una spesa vicina ai quattro milioni di euro. Un maxi intervento che ha preso il via proprio in questi giorni e che è stato messo a punto da Pavia Acque con l'obiettivo di evitare, come è successo negli anni passati, che i comuni di Ponte Nizza, Val di Nizza e Colli Verdi nel periodo estivo rimangano all'asciutto. Ci vorranno circa sei mesi di lavori prima che la nuova rete acquedottistica sia funzionante ed operativa a tutti gli effetti. Una volta completata, il problema siccità sarà risolto una volta per tutte, pompando acqua dal nuovo acquedotto che verrà realizzato a Ponte Nizza. I lavori in questo momento sono concentrati all'altezza della località Casa Ponte, sede del comune di Val di Nizza. Man mano che il cantiere si sposterà verso monte, in considerazione che le tubazioni vengo-



I lavori alla rete idrica a Val di Nizza, lungo la strada provinciale 7

no posizionate sotto la strada provinciale numero 7 della Val di Nizza, verrà istituito il senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

«Oggetto dell'intervento - spiegano a Pavia Acque - è la realizzazione di una nuova dorsale acquedottistica di trasporto lungo la Val di Nizza

tra il futuro serbatoio di compenso e rilancio di Ponte Nizza e il serbatoio esistente nel comune di Colli Verdi "Mandasco", oltre alla sua interconnessione con serbatoi esistenti e di nuova previsione lungo il tragitto. Tale intervento fa parte di un più ampio disegno di potenziamen-

to della struttura acquedottistica, già avviato con la realizzazione della dorsale greenway tra Rivanazzano e Varzi, finalizzato a garantire nuovo sostegno di risorsa idrica all'alta collina, ovvero le valli laterali della Staffora, ed alla zona del Casteggiano».

Il progetto, finanziato con fondi Pnrr, prevede la posa in opera di circa 12 chilometri di nuove condotte, di cui circa 9 in polietilene e le restanti in ghisa, per un importo lavori di circa 3 milioni 900mila euro. L'intervento troverà piena funzionalità con la realizzazione di un nuovo campo pozzi al confine tra i comuni di Voghera e Casei Gerola, punto di captazione della aumentata richiesta di risorsa idrica a causa delle nuove interconnessioni, oltre alla realizzazione di ulteriori vasche di rilancio e compenso già inserite nella pianificazione di breve e medio termine della società. —

ALESSANDRO DISPERATI

IL PROGETTO

Val di Nizza, quattro milioni per garantire l'acqua d'estate

Saranno realizzati 12 chilometri di tubazioni: nuovo acquedotto in 3 comuni
Previsti sei mesi di lavori lungo la provinciale, finanziamento legato al Pnrr

VALDINIZZA

Dodici chilometri di tubazioni e una spesa vicina ai quattro milioni di euro. Un maxi intervento che ha preso il via proprio in questi giorni e che è stato messo a punto da Pavia Acque con l'obiettivo di evitare, come è successo negli anni passati, che i comuni di Ponte Nizza, Val di Nizza e Colli Verdi nel periodo estivo rimangano all'asciutto. Ci vorranno circa sei mesi di lavori prima che la nuova rete acquedottistica sia funzionante ed operativa a tutti gli effetti. Una volta completata, il problema siccità sarà risolto una volta per tutte, pompando acqua dal nuovo acquedotto che verrà realizzato a Ponte Nizza. I lavori in questo momento sono concentrati all'altezza della località Casa Ponte, sede del comune di Val di Nizza. Man mano che il cantiere si sposterà verso monte, in considerazione che le tubazioni vengo-



Lavori alla rete idrica a Val di Nizza, lungo la strada provinciale 7

no posizionate sotto la strada provinciale numero 7 della Val di Nizza, verrà istituito il senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

«Oggetto dell'intervento - spiegano a Pavia Acque - è la realizzazione di una nuova dorsale acquedottistica di trasporto lungo la Val di Nizza

tra il futuro serbatoio di compenso e rilancio di Ponte Nizza e il serbatoio esistente nel comune di Colli Verdi "Mandasco", oltre alla sua interconnessione con serbatoi esistenti e di nuova previsione lungo il tragitto. Tale intervento fa parte di un più ampio disegno di potenziamen-

to della struttura acquedottistica, già avviato con la realizzazione della dorsale greenway tra Rivanazzano e Varzi, finalizzato a garantire nuovo sostegno di risorsa idrica all'alta collina, ovvero le valli laterali della Staffora, ed alla zona del Casteggiano».

Il progetto, finanziato con fondi Pnrr, prevede la posa in opera di circa 12 chilometri di nuove condotte, di cui circa 9 in polietilene e le restanti in ghisa, per un importo lavori di circa 3 milioni 900mila euro. L'intervento troverà piena funzionalità con la realizzazione di un nuovo campo pozzi al confine tra i comuni di Voghera e Casei Gerola, punto di captazione della aumentata richiesta di risorsa idrica a causa delle nuove interconnessioni, oltre alla realizzazione di ulteriori vasche di rilancio e compenso già inserite nella pianificazione di breve e medio termine della società. —

ALESSANDRO DISPERATI

Mede

Guasto all'acquedotto senza acqua per ore

È stato risolto intorno a mezzogiorno di ieri il guasto che, per alcune ore, ha lasciato molte vie di Mede prive di acqua corrente. Nello specifico, gli addetti dell'Enel hanno ripristinato il quadro elettrico nella sede dell'acquedotto, che si era deteriorato nella notte fra venerdì e ieri. Il guasto ha creato disagi in diverse strade, ma non in tutto il territorio comunale. Comunque, l'intervento degli operai e dei tecnici dell'Enel ha permesso di superare l'inconveniente.

Lissia deve accontentare gli alleati ecco i primi mal di pancia in casa Pd

Brendolise (non iscritto dem) assessore e l'esclusione di D'Imperio due nodi da sciogliere

Fabrizio Merli / PAVIA

Ultime ore a disposizione del sindaco Michele Lissia per meditare sul futuro disegno di giunta ed eventualmente mettere in atto dei correttivi. terminate le consultazioni, ora si tratta di decidere tenendo conto che, inevitabilmente, qualcuno non sarà soddisfatto. E pare siano all'interno dello stesso partito del sindaco Lissia, il Pd, i malumori più marcati.

SE IL TRE È DUE

Uno dei temi che fa mugugnare alcuni esponenti dem è il probabile ingresso in giunta di Francesco Brendolise. I dem dovrebbero avere diritto a tre assessori su nove; gli altri posti andranno a cinque delle otto liste che hanno fatto parte del campo largo. Dalla giunta rimarranno fuori i Cittadini per Pavia e Italia viva che, però, non era nemmeno entrata in Consiglio. Ma per i dem il

L'AGENDA

L'ufficialità della squadra slitta a martedì

Potrebbe slittare di un giorno, e spostarsi quindi a martedì mattina, l'ufficializzazione delle deleghe da assessori da parte del nuovo sindaco, Michele Lissia. I motivi - fanno sapere dallo staff che lo sta seguendo - sono esclusivamente di natura organizzativa. Difficilmente si andrà oltre martedì, anche perché il nuovo sindaco ha più volte manifestato l'intenzione di iniziare a lavorare nel più breve tempo possibile per dare risposte ai pavesi che lo hanno votato.



Michele Lissia con la segretaria cittadina del Pd, Mayra Paolillo

numero scende nella realtà a due, considerato che Brendolise non è più tesserato al Pd da almeno cinque anni. D'altronde, sull'altro piatto della bilancia, pesa l'esperienza di Bren-

dolise, già assessore nella squadra che affiancò Piera Capitelli a inizio anni Duemila e il suo ruolo di "Richelieu" nell'entourage che circonda il nuovo sindaco. Se, co-

SCALDASOLE

Con il sindaco Rabeschi Era e Vercelli in giunta

SCALDASOLE

Insediato il nuovo consiglio comunale. Luigi Rabeschi, agente di commercio di 54 anni, già sindaco per due mandati oltre che consigliere comunale uscente, sarà affiancato dalla vicesindaca e assessora con deleghe a cultura e sicurezza Stefania Era; dall'assessora ai servizi sociali Francesca Vercelli. I capigruppo sono Gianmarco Cotta Ramusino per la maggio-



Era, Rabeschi e Vercelli

ranzae Antonio Beretta per l'opposizione. Rabeschi, nel mantenere le altre deleghe (sarà però coadiuvato all'istruzione dal consigliere Fabio Sangiorgi e nella comunicazione da Fedele Schifano ed Alberto Bruzzi) ha presentato il suo programma.

«Nessun volo pindarico – ha detto –. Saremo concreti secondo le risorse disponibili ed i reali bisogni della gente. Vogliamo migliorare la vivibilità, aggiornare il piano generale del territorio e coinvolgere maggiormente nella vita sociale i giovani e gli anziani. Adotteremo subito la strategia di seguire l'emissione di bandi regionali, statali e comunitari per poter beneficiare di fondi pubblici». —

P.C.

me riferiscono indiscrezioni, gli assessori in quota al Pd saranno davvero Matteo Pezza, Cristina Barbieri e Francesco Brendolise, la scelta del sindaco lascerà fuori altri nomi di peso.

NO COMMENT

Si dice, ad esempio, che un'eventuale esclusione dalla giunta lascerebbe parecchio amaro in bocca a Milena D'Imperio, ex vice presidente dell'amministrazione provinciale. La diretta interessata, contattata, risponde «al momento preferisco non rilasciare dichiarazioni».

Un altro dem che, forse, si aspettava qualcosa di più sarebbe Pietro Alongi. Vero che alle spalle ha una sola consigliatura e che è ancora giovane; tuttavia nell'elenco dei più votati è il secondo con 362 preferenze alle spalle di Fabio Castagna, che di voti ne ha raccolti 395. A Mirabello era contrapposto al candidato sinda-

co del centrodestra, Alessandro Cantoni e se l'è cavata egregiamente. Ma il suo nome non è circolato per il "toto assessori". Infine, sempre nell'ambito degli esponenti del Partito democratico, c'è Giuseppe Palumbo. Già consigliere comunale all'epoca di Massimo Depaoli, si è ricandidato e, soprattutto, si è dato un gran da fare per portare voti a Lissia. Tuttavia, se passerà la formula del Pd a tre, rischia di non essere ripescato e di rimanere fuori dal Consiglio comunale. Alla rubrica "malumori" vanno poi assegnate altre situazioni che riguardano le altre liste che hanno fatto parte della coalizione. La prima è quella di Cittadini per Pavia che resterà fuori dal novero degli assessori, ma di questa si è già parlato. Segni di nervosismo proverrebbero anche dal Movimento 5 stelle, che un assessore lo avrà, ma non sarà quello di cui si è parlato sin dal primo momento. Non sarà, cioè, il segretario provinciale Simone Verni, ma il consigliere uscente Vincenzo Nicolaio. Lissia, sino a questo momento, ha mostrato grande abilità nel distreggiarsi tra gli equilibri della coalizione di centrosinistra. Deciderà nelle prossime ore,

I RIPESCAGGI

Da Alloni al derby dei Niutta il Mezzabarba cambierà così

PAVIA

La delega ad assessore conferita a chi abbia fatto parte di una lista e sia risultato eletto ha come conseguenza che, al suo posto, subentri chi gli sta immediatamente alle spalle in termini di preferenze.

Così, se il Partito democratico porterà in giunta Matteo Pezza e Cristina Barbieri, i primi due ripescati in Consiglio comunale saranno Cristina Niutta, ex assessore nella giunta Cattaneo poi transitata al centrosinistra e Antonio



Samanta "Sam Kabauter" Alloni



Cristina Niutta

Sacchi, consigliere uscente ed ex presidente del Consiglio comunale nell'amministrazione Depaoli. Tra l'altro, questo porrebbe due Niutta, zia e nipote, su fronti opposti: Nicola con FdI e Cristina con il Pd.

Situazione simile anche per quanto riguarda Pavia a colori. Alice Moggi entrerà come vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici in giunta insieme a un altro esponente della sua lista, forse Gipo Anfosso. In questo caso i primi due ad avere diritto di subentrare saranno Samanta Alloni, meglio nota come Sam Kabauter e titolare dell'osteria Il Bacaro poetico di piazza della Vittoria e Alessandro Marenzi.

Nel Movimento 5 stelle l'eventuale attribuzione di una delega assessorile al consigliere uscente Vincenzo Nico-

laio consentirebbe l'ingresso in Consiglio comunale a Marcello Adduci, una carriera da dirigente comunale.

Una ulteriore surroga riguarda Alleanza Verdi Sinistra. I primi due votati, in questo caso, sono stati Alessandra Fuccillo e Luca Testoni.

Il ritorno di Antonio Sacchi, veterano del Pd e il debutto di Daniele De Chiara

Se, come si dice, verrà assegnata una delega da assessore a Fuccillo, al suo posto nell'assemblea di palazzo Mezzabarba dovrebbe entrare Daniele De Chiara. Infine la lista civica Facciamo centro, assemblata da Rodolfo Faldini, anche lui ex assesso-

re nella giunta Cattaneo, uscito da Forza Italia all'inizio dell'amministrazione Fracassi alla quale ha fatto una forte opposizione. Se, come si dice, Faldini riceverà la delega assessorile alla polizia locale, il suo posto in Consiglio comunale dovrebbe essere preso da Michela Viola, architetta impegnata in cause per la tutela dell'ambiente.

Chiaramente si tratta di ipotesi fondate sul fatto che questo o quell'esponente di partito o di lista civica vengano scelti dal sindaco per far parte della giunta. L'ufficialità arriverà solo nel corso della prima seduta del Consiglio comunale, che è stata fissata per lunedì primo luglio. In quella sede si procederà alle surroghe dei consiglieri comunali e si avrà il quadro completo dell'assemblea. —

F.M.

NCONTRO

primi cittadini neo eletti ospiti della prefetta De Carlini

//A

no 52 i sindaci neoeletti nella tornata elettorale dello scorso 8 e 9 giugno che nella mattina di venerdì hanno incontrato la prefetta di Pavia, Francesca De Carlini, a Palazzo Maspina, sede della prefettura. Ai sindaci che per la prima volta si accingono a ricoprire il ruolo di primo cittadino, la prefetta ha voluto rivolgere il proprio saluto e augurio di buon la-

voro, assicurando loro pieno supporto, nel comune obiettivo del perseguimento dell'interesse delle comunità e dei territori di riferimento, in una cornice di rispetto delle regole, di solidarietà, coesione e sicurezza. Nel ribadire l'importanza di consolidare i rapporti di collaborazione tra prefettura e amministrazioni comunali, che hanno avuto un ulteriore impulso con il primo ciclo di Comitati provinciali per l'ordi-

ne e la sicurezza pubblica in forma itinerante che, dall'ottobre del 2023 all'aprile del 2024, ha consentito alla prefetta De Carlini, di incontrare personalmente i sindaci dei 185 comuni pavesi, sono state condivise le basi per il futuro lavoro comune. Ascolto costante e tempestivo scambio di informazioni sono alla base di proficui rapporti istituzionali che possano assicurare la soddisfazione delle istanze dei cittadi-



La prefetta De Carlini al centro insieme ai sindaci neo eletti durante la tornata elettore dell'8 e 9 giugno

ni e la risoluzione delle problematiche segnalate dalle collettività di riferimento, con una prefettura che intende confermare l'attenzione a tutto il territorio provinciale, per supportare le Amministrazioni locali

nello svolgimento dei propri compiti. Così la prefetta alla fine dell'incontro nel corso del quale sono stati illustrati i diversi tasselli del sistema della sicurezza da costruirsi giorno per giorno con azioni struttura-

te da coordinare anche con interventi multisettoriali in risposta ad altri fenomeni quali la dispersione scolastica, il disagio giovanile, l'integrazione lavorativa regolare degli stranieri presenti sul territorio. —

I NUMERI

Camera di commercio Pavia punta a 13 seggi nel nuovo Consiglio

Luca Simeone / PAVIA

Le associazioni di categoria pavese contano di avere 13 rappresentanti su 33 nella nuova Camera di commercio a tre, assieme a Cremona e Mantova. È il numero che emerge dai primi sommari calcoli dopo che il decreto del presidente della Regione, Attilio Fontana, ha stabilito quanti seggi spetteranno a ogni settore economico, in base al loro peso in termini di associati e occupati: 6 ciascuno a industria e commercio, 5 all'artigianato, 4 ai servizi, 3 all'agricoltura, 2 al turismo, 1 ciascuno a cooperative, trasporti, credito e assicurazioni, altri settori. A questi 30 si aggiungono un membro ciascuno per sindacati, associazioni di consumatori, liberi professionisti.

Ma il meccanismo che porterà alla designazione dei rappresentanti è particolarmente complesso e l'indicazione dei rappresentanti sarà una sorta di partita a scacchi nella quale si intrecceranno fattori territoriali, di appartenenza alle stesse associazioni a livello regionale e nazionale, di legami tra associazioni appartenenti a differenti settori.

All'interno di ogni settore economico si sono formati degli appalti tra organizza-



L'Ascom sarà tra le associazioni più rappresentate nella nuova Cciao

zioni, e in base al peso complessivo il presidente della Regione ha provveduto a specificare quanti seggi andranno a ogni appaltamento. Sul commercio, ad esempio, un primo schieramento comprende Ascom Pavia, Confcommercio di Mantova, di Cremona, Confartigianato di Pavia, Lomellina, Cremona, Crema, Mantova, Apindustria di Mantova e di Cremona (alcune imprese del commercio sono iscritte alle associazioni arti-

giane e della piccola industria). È lo schieramento con la rappresentatività più rilevante e per questo avrà diritto a designare 4 dei 6 membri spettanti al commercio. L'altro schieramento, formato da Associazione industriali di Mantova e di Cremona, Libera associazione artigiani Crema, Asvicom Cremona, Federdistribuzione, Cna Pavia e Cremona, Conferenti Lombardia Orientale indicherà gli altri 2 membri.

Idue identici appalti

ti sono presenti nell'artigianato, e in questo caso al primo spetteranno 3 dei 5 consiglieri del settore, i restanti 2 all'altro appaltamento.

Ancora, lo schieramento che comprende Ascom Pavia e Confartigianato Pavia e Lomellina designerà anche 1 membro dell'industria, gli altri 5 saranno indicati dall'appaltamento che include Assolombarda, Ance e Cna Pavia, l'Associazione industriali sere italiane, gli industriali di Mantova e di Cremona, l'Ance, la Cna e l'Asvicom di Cremona, la Libera associazione artigiani Crema.

Nell'agricoltura 2 seggi andranno all'appaltamento tra le Coldiretti di Pavia, Mantova e Cremona e l'Asvicom Cremona, 1 allo schieramento Confagricoltura Pavia e Mantova, Cia Pavia, Cia Est Lombardia, Libera associazione agricoltori cremonesi.

Come si vede, le coalizioni comprendono sia logiche territoriali che di vicinanza tra associazioni. La difficoltà sarà quella di arrivare a una sintesi, attraverso consultazioni, all'interno di ogni singolo appaltamento, in un delicato gioco di equilibri che poi dovrà anche tener conto, al momento di indicare i nomi, delle "quote rosa": alle donne è riservata almeno un terzo della rappresentanza in Consiglio (e in giunta). Il percorso si presenta tutt'altro che semplice: di qui l'irritazione manifestata dalle associazioni pavese per il fatto che il decreto di Fontana, che concede 30 giorni di tempo per le designazioni, sia arrivato di venerdì pomeriggio, facendo perdere due preziosissimi giorni nella corsa che porterà alla composizione della nuova Camera. —

TRAVACÒ

Domani primo Consiglio si presenta la giunta del neo sindaco Ragni

Rinaldi il vice, gli assessori saranno Iodice, Solferini e Bianchi. Assegnate deleghe su temi specifici anche ai consiglieri

TRAVACÒ

La nuova giunta verrà presentata domani, alla prima seduta del consiglio comunale. Ad affiancare il sindaco Oscar Ragni ci saranno Sebastiano Rinaldi, vicesindaco e assessore a Servizi Sociali, Cultura, Istruzione, Ambiente, Raffaele Iodice che ha ricevuto la delega a Lavori Pubblici, Trasporti, Viabilità, Erika Solferini, che sarà la nuova assessora al Bilancio, e Catya Bianchi, assessora esterna con delega a Territorio, Urbanistica, Affari legali.

«I ruoli – spiega il primo cittadino – sono stati affidati in riferimento alle specifiche disponibilità e professionalità per garantire un adeguato indirizzo politico e massimo supporto al lavoro degli uffici, convinti che sarà fondamentale, per raggiungere traguardi, riuscire a non perdere mai la



Il sindaco Oscar Ragni

disponibilità al dialogo e al confronto. Sebastiano Rinaldi e Raffaele Iodice, forti della loro presenza pluriennale in amministrazione, sapranno supportare le nuove entrate Erika Solferini, commercialista, e Catya Bianchi, avvocato con alle spalle un'esperienza da assessore nel Comune di Torre d'Isola».

DELEGHE AI CONSIGLIERI

Deleghe anche ai consiglieri comunali. Simona Taffurelli si occuperà di volontariato e rapporti con le associazioni, An-

drea Angelo Clenzi di attività produttive e commercio, Marco Bettolini di sport, politiche giovanili e agricoltura sostenibile e Marco Marcellini di decoro urbano e Protezione civile. «Siamo convinti della necessità di immaginare nuovi percorsi, pertanto occorrerà e dialogare con i Comuni limitrofi e le altre istituzioni. Occorrerà lavorare tutti insieme e a ogni consigliere sono state attribuite specifiche deleghe – sottolinea Ragni -. Sarà anche fondamentale il supporto dei candidati consiglieri non eletti che si concentreranno, attraverso la costituzione di appositi gruppi lavoro, di determinate attività».

Si occuperanno di sviluppo turistico e rapporti con l'associazione Cittaslow International (Adriano Rullo), progetti strategici e comunità energetiche (Fabio Zambianchi), Servizi sociali-supporto infermieristico (Maria Grazia Merlo). Pierlucas Catalani, candidato più votato, ricoprirà il ruolo (una volta adeguato lo statuto) di presidente del Consiglio. —

STEFANIA PRATO

Andrà in pensione a settembre l'uomo che negli ultimi 15 anni ha guidato la polizia locale «Auspico una nuova sede, allargata e condivisa con i Comuni vicini, e servono agenti giovani»

Il comandante Alvisi ai saluti «Broni resta nel mio cuore»

LA CERIMONIA

BRONI

«Auspico una nuova sede per la polizia locale, allargata e condivisa con i Comuni vicini, e un comando rafforzato con l'ingresso di giovani elementi». È questo l'augurio che ha fatto alla "sua" Broni il comandante della polizia locale, Fabio Alovisi, che, ieri mattina, nei giardini di Villa Nuova Italia ha salutato la comunità e il territorio, visto che da settembre andrà in pensione (ma già dai prossimi giorni non sarà più in servizio, per smaltire le fe-

rie) dopo 15 anni alla guida dei vigili bronesi. Presenti la deputata Paola Chiesa, il consigliere regionale Claudio Mangiarotti, l'amministrazione comunale di Broni e i sindaci dei Comuni vicini, le associazioni, i rappresentanti delle forze dell'ordine e dei comandi di polizia locale della zona, gli ex colleghi.

Al Complesso bandistico bronese e al cantante Nicolò Scarabelli il compito dell'intrattenimento musicale con i motivi e le canzoni che hanno accompagnato il comandante nella sua vita e nella carriera. Alovisi, 62 anni, originario di Cremona, «nato con la divisa» come sostiene qualcuno, dopo alcuni incarichi a Piacenza e Castel San-

Giovanni, nel 2010 è arrivato alla guida della polizia locale di Broni, chiamato dal sindaco Luigi Paroni.

«Sono stati quindici anni vissuti in pienezza, ho abitato le nostre strade e per qualcuno le case – ha detto –. Ho gioito e sofferto con voi. I contatti indispensabili si sono trasformati in solidi rapporti di stima, sincero affetto esolitale frequentazione».

Il comandante ha ricordato il rapporto con San Contardo e con le amministrazioni ferraresi e modenesi con cui è in atto il gemellaggio, poi un accenno al periodo della pandemia, «che ha visto tantissimi amici andare avanti e tanti valorosi agenti nell'espletamento del loro servi-

zio». Ha poi ringraziato tutti gli agenti del comando di Broni, gli attuali e chi si è susseguito negli anni, chiedendo un supporto per il vice Francesco Ferrante, che ora gestirà la transizione fino alla nomina del nuovo comandante. «Auspico una sede condivisa e allargata ai Comuni vicini – l'augurio – e un comando rinforzato con agenti più giovani, Broni e il territorio hanno bisogno del loro entusiasmo. Desidero per voi il migliore comandante possibile». Poi si è rivolto ai sindaci: «Continuate a tutelare i vostri gonfaloni e portate con onore la fascia tricolore».

Infine, il saluto ai sindaci di Broni Luigi Paroni («testimone eroico di vita donata») e l'attuale Antonio Riviezzi («Mettici sempre il cuore»).

«Lavorare fianco a fianco con il comandante Alovisi, oltre ad essere stato un privilegio, ha consolidato un rapporto di amicizia che continuerà, anche se mancherà quella vicinanza quotidiana che ho tanto apprezzato in questi anni – ha detto il primo cittadino –. Porterò sempre con me il ricordo di un grande comandante, oltre che di un amico vero e di un uomo di grande valore».

Mentre Marco Rezzani, presidente dell'associazione Amici del Teatro, a nome della comunità di Broni, ha ribadito che «il comandante Alovisi in questi 15 anni è diventato più bronese di tanti bronesi, merito anche della comunità che lo ha saputo accogliere, come è nel suo Dna».

Dopo aver letto i saluti dell'arciprete di Broni don Gian Paolo Civillini e di monsignor Mario Bonati, assenti per impegni, i sindaci dei Comuni vicini e le associazioni hanno consegnato al comandante un ricordo. Alovisi ha donato al Comune 15 piante («segno di speranza»), una per ogni anno a Broni. —

OLIVIERO MAGGI

DOPO IL VOTO

Varzi, scelti gli assessori: comincia il Palli bis

Il vicesindaco è Indolenti, in squadra anche Tagliani, Cristiani e Concarini. Presidente del Consiglio sarà Tambornini

VARZI

Palli bis: la giunta di Varzi è già operativa e il prossimo 27 giugno si terrà il primo consiglio comunale. Rivoluzionato in parte l'assetto dell'amministrazione comunale, rispetto allo scorso mandato in base ovviamente al numero dei voti ottenuti dai singoli candidati. Il sindaco ha firmato i decreti che assegnano le deleghe e prende così forma la giunta che sosterrà il secondo mandato del sindaco Giovanni Palli a Varzi. La giunta sarà presentata nel primo consiglio comunale convocato per giovedì 27 giugno.

LA SQUADRA

È Gabriele Indolenti, il candidato più votato con 216 preferenze personali, il nuovo vicesindaco con deleghe a lavori pubblici, edilizia privata e frazioni. Indolenti, assessore uscente molto conosciuto e apprezzato in città, viene così premiato con il ruolo di "vice" e con una nuova delega, quella alle frazioni, molto importante visto che il territorio di Varzi è composto anche da 27 località.

Dopo il precedente manda-

to vissuto nelle vesti di presidente del consiglio comunale, Giacomo Tagliani, classe 1996, funzionario del gruppo MM spa, è stato nominato assessore alla cultura e all'ambiente, due deleghe molto importanti visto il ruolo che il capoluogo della Valle Staffora ha ricoperto nella storia più e meno recente e le sfide ambientali che nel prossimo futuro si dovranno af-

Albertazzi resta a capo della Fondazione San Germano

frontare: in primis la nuova raccolta rifiuti e la nascita delle comunità energetiche.

In giunta entra anche Antonella Cristiani, fedelissima del sindaco, alla quale sono state confermate le deleghe ai servizi sociali che nello scorso mandato hanno avuto una grande e delicata mole di lavoro. Infine è stata nominata assessore con deleghe al bilancio, personale, commercio e attività produttive la new entry Paola Concarini,

che era già stata assessore negli anni 90' nella allora giunta guidata dal sindaco Giuseppe Tevini.

GLI ALTRI RUOLI E LE DELEGHE

Presidente del consiglio comunale è stato nominato Danilo Tambornini, capogruppo uscente, che forte delle 141 preferenze personali ottenute verrà premiato con un ruolo istituzionale molto importante. A Lorenzo Canepa, new entry in consiglio comunale, classe 1996, il sindaco attribuirà responsabilità dirette con deleghe allo sport, mentre Angelo Varni, consigliere comunale uscente che ha sposato il progetto Palli, sarà il nuovo capogruppo. Confermato come presidente della Fondazione San Germano Onlus Carlo Albertazzi, secondo degli eletti con 173 preferenze personali e consigliere comunale uscente. Verso la riconferma nel consiglio della Fondazione San Germano anche Giorgio Pochintesta, consigliere comunale uscente, giovane imprenditore nel mondo della ristorazione e produttore del Salame di Varzi Dop. —

ALESSANDRO DISPERATI

STRADELLA

Giovedì sera il primo consiglio comunale

STRADELLA

Debutta giovedì 27, alle 21, la nuova amministrazione comunale di Stradella, guidata dal sindaco Gianpiero Bellinzona. In quella data nella sala consiliare del municipio è stato convocato il consiglio comunale di insediamento. All'ordine del giorno l'esame delle condizioni di incandidabilità, ineleleggibilità e incompatibilità degli eletti alla carica di sindaco e consigliere comunale e la convalida degli eletti, il giuramento del sin-

daco, la comunicazione da parte del sindaco della nomina dei componenti della giunta e la presentazione delle linee programmatiche. Gli altri punti della seduta riguardano l'elezione della commissione elettorale comunale, la nomina della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, la conferma degli organismi collegiali. Ad inizio settimana, inoltre, il sindaco Bellinzona dovrebbe rendere noto i nomi dei cinque assessori. —

O.D.

LE TRATTATIVE

Al sindaco la delega all'Urbanistica Moggi assessora ai Lavori pubblici

L'ipotesi di incarichi "pesanti" per Lissia e per la leader di Pavia a Colori che sarà vice sindaca

Fabrizio Merli / PAVIA

La nuova giunta dovrebbe essere annunciata, salvo complicazioni, lunedì prossimo. Al momento vi sono alcune indiscrezioni che stanno consolidandosi in certezze. Ad Alice Moggi, ad esempio, oltre che l'incarico di vice sindaco verrà conferita la delega ai Lavori pubblici. E quasi certamente la delega all'Urbanistica resterà nelle mani del sindaco, Michele Lissia. Per il resto il fine settimana potrebbe portare ad alcuni aggiustamenti.

IL FACCIA A FACCIA

Ieri pomeriggio il sindaco Lissia ha incontrato Vincenzo Nicolaio, consigliere comunale uscente del Movimento 5 stelle che per cinque anni ha fatto parte dell'opposizione alla giunta Fracassi. Nei giorni scorsi era circolata una voce secondo la quale Nicolaio sarebbe stato preso in considerazione per l'attribuzione della delega alla Mobilità. Un assessorato molto delicato, considerate le premesse della campagna elettorale e lo stato di semi caos viabilistico della città.

Nel primo pomeriggio di ieri, invece, un'altra indiscrezione aveva negato la prima, dipingendo Nicolaio come «coinvolto nella squadra di governo, ma non necessariamente nel ruolo di assessore»; quindi, probabilmente, in quello di presidente del Consiglio comunale. Circonstanza che avrebbe rimesso in gioco una casella della giunta consentendo al Partito democratico di avere quattro assessorati su nove. A metà pomeriggio, invece, il sin-



Alice Moggi, leader di Pavia a colori e neo consigliera più votata alle elezioni; a destra Vincenzo Nicolaio (M5s) ieri col sindaco Michele Lissia

L'AGENDA

Primo luglio, ore 20.30: ufficiale la prima seduta del Consiglio

Adesso c'è l'ufficialità. Il sindaco Lissia ha convocato la prima seduta del Consiglio comunale rinnovato per lunedì primo luglio alle 20,30. Sette i punti all'ordine del giorno: l'esame della condizione degli eletti in Consiglio comunale al

fine di rilevare eventuali situazioni di ineleggibilità; il giuramento del sindaco; l'elezione del presidente e del vice presidente del Consiglio comunale; l'elezione della commissione elettorale; la nomina della commissione comunale

per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari della corte d'Assise e della corte d'Assise d'appello; la comunicazione della nomina del vicesindaco e degli assessori e, infine, la presentazione delle linee programmatiche relative al mandato amministrativo. L'assetto del Consiglio comunale cambierà sulla base della volontà che i cittadini di Pavia hanno espresso nelle due giornate di voto degli scorsi 8 e 9 giugno.

La maggioranza è stata attribuita al centrosinistra che potrà contare su 20 consiglieri su 32, oltre al sindaco. Sui banchi dell'opposizione siederanno gli esponenti del centrodestra che potranno contare su 12 consiglieri comunali. Nell'immediato futuro, poi, sarà necessario provvedere ad altri adempimenti come, ad esempio, la costituzione delle commissioni consiliari e l'individuazione dei rispettivi presidenti.

daco ha negato che si sia discusso di assegnare la presidenza del Consiglio comunale a Nicolaio. Inutile chiedere altre notizie a Simone Ver-

ni, segretario provinciale del Movimento 5 stelle: «Il sindaco ha avuto un colloquio con Nicolaio, l'incontro con la delegazione del Movimento si

deve ancora tenere». Dunque il ruolo dell'esponente pentastellato nell'amministrazione Lissia rimane *sub iudice* e la cautela che circonda le con-

sultazioni di queste ore non consente di sciogliere nemmeno questo dubbio. Poche incertezze, invece, riguardano il futuro della fondatrice

di Pavia a colori, Alice Moggi, record woman di preferenze con 715 voti.

LA NEMESI

Moggi ieri pomeriggio veniva considerata con un piede già dentro all'assessorato ai Lavori pubblici. Posto, anch'esso, di grande responsabilità al quale la lista civica affiancherà un secondo assessore, forse l'istruzione assegnata a Gipo Anfosso.

Il profilo di Moggi, quindi, potrebbe risultare identico e contrario a quello che fu di Antonio Bobbio Pallavicini, assessore ai Lavori pubblici uscenti e vice dell'ex sindaco, Fabrizio Fracassi. Sarebbe in un certo senso una nemesi, considerato che nell'arco di cinque anni Alice Moggi ha fatto un'opposizione serratissima soprattutto all'esponente di Forza Italia, presentando anche un paio di esposti all'autorità giudiziaria per altrettante opere pubbliche. Le battaglie di Alice Moggi sul ponte Ghisoni e sull'illuminazione nel fossato del castello Visconteo sono state portate avanti senza

Verni (M5s): «Dopo l'incontro con Nicolaio torneremo con una delegazione»

esclusione di colpi e adesso la fondatrice di Pavia a colori potrebbe sedere proprio sulla poltrona di chi fu uno dei suoi principali avversari.

Tornando alle consulazioni, anche ieri pomeriggio il sindaco Lissia era sereno e ottimista: «Stiamo facendo tutte le valutazioni necessarie. Da un lato prendendo in considerazione le attitudini personali e professionali delle singole persone, dall'altro tenendo conto del peso politico all'interno della coalizione di centrosinistra».

La presentazione del team che affiancherà il nuovo primo cittadino dovrebbe essere nella giornata di lunedì. Una settimana dopo, la nuova amministrazione debutterà in Consiglio. —

SEGGIO EUROPEO

L'attesa di Ciocca altri sette giorni per la decisione

**Resterà escluso se Vannacci
decidesse di optare
per il collegio
del Nord Ovest
Decisivo il peso del Veneto**

FAVIA

Angelo Ciocca o Roberto Vannacci? Si dovrebbe decidere entro la prossima settimana. Chiuso ufficialmente il conteggio delle schede e il riparto dei seggi ora si stringono i tempi per i partiti per definire gli ultimi tasselli della squadra da inviare a Strasburgo. C'è, infatti, una carica di potenziali euro-parlamentari in attesa delle scelte dei colleghi per capire se

dovranno fare le valigie per andare in Europa. Il meccanismo delle pluricandidature, infatti, lascia con il fiato sospeso un discreto numero di papabili subentranti. Mentre sui territori in molti tra potenziali consiglieri regionali o candidati sindaci stanno a guardare in attesa delle scelte dei colleghi.

Il recordman di preferenze nella Lega, Roberto Vannacci dovrà scegliere per quale delle quattro circoscrizioni dove risulta eletto optare. Da questa scelta, che a ieri sera non risultava ancora fatta, dipenderà il futuro di Angelo Ciocca, euro-deputato uscente di San Geseio che alle europee dell'8 e 9 giugno ha preso poco meno di



Angelo Ciocca, 48 anni, il giorno del voto per le elezioni europee

39mila preferenze. Per la precisione a Nord Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), la Lega ha conquistato il diritto a eleggere tre parlamentari. I.e. 38.756 preferenze raccolte da Ciocca lo piazzano al quarto posto, dietro al generale Roberto Vannacci (186.886) e alle sue colleghe uscenti Silvia Sardone (75.081) e Isabella Tovaglieri (39.985). Il generale, candidato da indipendente delle liste del Carroccio, si è piazzato al

primo posto nel collegio Nord Ovest (dove la Lega ha conquistato 3 seggi), nel collegio Nord Est (2 seggi), nel collegio Centro (1 seggio) e nel collegio Meridione (1 seggio). Nel collegio dell'Italia insulare dove la Lega ha un solo seggio Vannacci è arrivato secondo, quindi il posto a Bruxelles è già assegnato a Raffaele Stancanelli.

Quindi, se il generale Vannacci dovesse scegliere di farsi eleggere nel Nord Ovest, l'eurodeputato pavese uscente sa-

rebbe fuori dai giochi. Negli ambienti del centrodestra Ciocca non viene dato per favorito e anche nell'entourage che circonda l'ex *enfant prodige* di San Genesio circola poco ottimismo. Sulla scelta di Vannacci potrebbe pesare la decisione del segretario federale Matteo Salvini, anche se il generale della Folgore appare sempre più come un "oggetto non identificato" all'interno della Lega, per la quale, peraltro, si è candidato come indipendente. Sulle decisioni peseranno, probabilmente, le tensioni interne al partito. Soprattutto quelle tra il segretario federale e la Lega veneta che è sempre più vicina al governatore Zaia. Salvini dovrà decidere se attaccare frontalmente il gruppo veneto, e in questo caso imporre Vannacci al Nord Est sarebbe una dichiarazione di guerra o se cercare di ricucire gli strappi, soprattutto in vista di un congresso che potrebbe portare nuovi equilibri all'interno del movimento fondato da Umberto Bossi. Insomma, tutte le opzioni sono ancora apertissime per Angelo Ciocca. —

LA SITUAZIONE

Rosa di quattro nomi Ecco i possibili sacrificati nel nome del generale

Restano ancora in ballo quattro leghisti in attesa di volare a Strasburgo dopo il voto dell'8 e 9 giugno. Per gli eurodeputati uscenti Angelo Ciocca, Paolo Borchia, Susanna Ceccardi e per l'ex azzurro Aldo Patriciello il via libera per sedere nell'europarlamento arriverà solo dopo che il generale Roberto Vannacci eserciterà la sua opzione sul collegio di elezione. Forte dei consensi ricevuti, Vannacci potrebbe scegliere di essere eletto in una delle quattro circoscrizioni dove è stato il più votato della Lega: Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud. In base alla sua scelta uno dei 4 nomi tra Ciocca, Borchia, Ceccardi e Patriciello resterà fuori. Al centro la pisana Ceccardi potrebbe restare in piedi, nota è infatti la sua vicinanza a Salvini. Scendendo al Sud: il molisano Aldo Patriciello, vanta quasi 70mila voti e a pesare a suo favore è il fatto di aver lasciato Forza Italia per Salvini, difficile ipotizzare che possa essere penalizzato.

LA SCELTA

Pieve Porto Morone Il sindaco Elio Grossi presenta la sua giunta

Giovanni Scarpa / P. P. MORONE

Elio Grossi presenta la sua giunta dopo la vittoria alle ultime elezioni. L'ex sindaco di Santa Cristina, vincitore un po' a sorpresa a Pieve (suo paese natale), ha voluto accanto sè due volti nuovi e uno è un assessore esterno.

LA NUOVA GIUNTA

Vice sindaca sarà Maddalena Cremaschi, insegnante, che ricoprirà anche il ruolo di assessora all'Istruzione e alla Cultura. Nelle ultime elezioni Cremaschi, che si presentava per la prima volta alle elezioni, aveva preso 44 preferenze personali, la seconda della lista di Grossi ad avere raccolto maggior consenso dopo Antonio Mango (70 voti personali). Insieme a lei ci sarà Carlo Enrico Gandini, comandante del corpo intercomunale "Terra tra i Fiumi" di Chignolo. A lui sono state date le deleghe di Sicurezza, Polizia locale e Viabilità. Il perché della decisione su una persona esterna è lo stesso sindaco a spiegarla. «Il primo obiettivo di questa ammini-



Carlo Enrico Gandini, il sindaco Elio Grossi e Maddalena Cremaschi

strazione è ripristinare la sicurezza sul territorio – dice Grossi – e Gandini è un esperto in questo settore. La coesione sociale passa prima di tutto dal rispetto delle regole. Pieve è stato per un anno senza vigile, anche se ora è tornato. Bisogna rimettere un po' le cose in ordine. Ma l'altro grande tema riguarda la viabilità. Con la realizzazione della nuova piazza da parte

della giunta precedente, ci sono un po' di problematiche da affrontare. Ora sarà necessario soprattutto in piazza San Vittore studiare una viabilità nuova che si adatti al cambiamento urbanistico di questo spazio. Sia chiaro che in tutte le scelte che faremo non c'è alcuna critica rispetto alle decisioni passate, però ci sono effettivamente delle cose da sistemare». —

La conferma della commissaria di Voghera «Maggioranza addio» Azzaretti proporrà la svolta a Forza Italia

IL RETROSCENA

VOGHERA

Tanto tuonò, che piovve. E stavolta, stai a vedere, Marina Azzaretti, commissaria di Forza Italia Voghera, potrebbe davvero (metaforicamente) sbattere la porta in faccia alla sindaca Garlaschelli e portare il partito fuori dalla maggioranza. Per andare dove? Ma nel campolargo, anzi, a questo punto persino larghissimo, che così largo (Pd, Civici, Udc, Lotta Sociale, 5 Stelle e Forza Italia) dovrebbe affrontare il centrodestra, almeno stavolta, con un minimo di speranza. Non sono chiacchiere. Perché Azzaretti ha riunito il direttivo e lì dovrebbe proporre appunto la grande uscita. Solo una minaccia? Lo chiediamo direttamente alla commissaria. Intende proporre l'uscita dalla maggioranza? «Sì». L'avverbio non lascia dubbi. Si tratta poi di capire se il partito le verrà dietro. Perché nel partito, va ricordato, ci sono alcuni fedelissimi della sindaca, qualcuno

dice fedelissimi dell'assessorato regionale Lucchini, ma sono dei maligni certamente, come l'assessora Simona Virgilio e l'ex assessore, ex capo della protezione civile, ex commissario del partito, ex capogruppo Giuseppe Carbone. I due si opporranno. Certo è che Marina Azzaretti, anche lei con alle spalle un bel po' di "ex cariche", proprio non digerisce questa giunta, pur sostenendola. Dice la Marina: «Di fronte all'attuale gestione "privata" e certamente non soddisfacente della città ritengo molto razionale che il mio partito, non ascoltato ne preso in considerazione da quelli che dovrebbero essere i partiti alleati, si guardi attorno per trovare una soluzione che porti ad un reale buon governo di Voghera». Che se non è un annuncio di campo largo, molto gli assomiglia. Il giudizio sulla giunta Garlaschelli, come si legge, è impietoso: «Incapacità dimostrata in tante occasioni dalle non cose che hanno fatto e da quelle fatte, malissimo». Praticamente, è già campagna elettorale. —

F. MA.



Lorenzo Vigo presenta il programma in consiglio comunale

Il sindaco: «Contento della squadra, iniziamo subito a lavorare, grande attenzione al sociale»

Casteggio, Vigo-bis al primo Consiglio Opposizione critica

IL DOPO VOTO

CASTEGGIO

Il secondo mandato di Lorenzo Vigo ha preso ufficialmente il via con il consiglio comunale dell'altra sera a Palazzo Carena, in cui è avvenuta la proclamazione del sindaco, e la nomina della giunta. Martedì sera è in programma un nuovo consiglio comunale in cui sarà annunciata la composizione delle quattro commissioni consiliari.

Al fianco di Vigo, Salvatore Seggio svolge il ruolo di vice sindaco, mentre come assesso-

ri sono stati nominati Anna Raffinetti, Milena Guerci e Paolo Piccinini; a Valeria Chioda è stato affidato l'incarico di presidente del consiglio comunale.

«Sono contento della squadra che si è formata, ben equilibrata, tra chi ha già avuto esperienze amministrative e nuovi ingressi che hanno tanta voglia di fare. Ora ci mettiamo subito al lavoro», spiega Lorenzo Vigo, medico di base castegiano, pronto a iniziare il suo secondo corso da sindaco. In occasione della cerimonia d'insediamento a Palazzo Carena della giunta presieduta da Vigo, sono state illustrate le li-

nee programmatiche del Vigo-bis.

«Come avevamo già detto in sede di campagna elettorale, vogliamo proseguire sul lavoro già intrapreso, con impegni concreti per Casteggio – dice il sindaco – vogliamo rendere Casteggio sempre più bella e attrattiva, con un'attenzione al welfare e ai servizi sociali, e alla politica "green", nell'ottica di rendere la nostra città sempre più ecosostenibile».

Tra i temi che stanno a cuore al sindaco rieletto con una maggioranza netta (71.29%) alle votazioni dell'8 e 9 giugno, c'è la volontà di rendere Casteggio sempre a misura di giovani: «Pensiamo ad una città sempre più vivibile per i giovani, creando occasioni di incontro per i ragazzi. In questo senso, ci concentreremo sullo sport, la cultura, e incentiveremo i ragazzi a vivere la nostra città, partecipando attivamente alle associazioni e anche alla vita politica. Come prima opera che intendiamo avviare, ci sarà la riqualificazione delle scuole elementari, che abbiamo già programmato da tempo», sottolinea Vigo. Dall'opposizione, il capogruppo Andrea Mussi, sconfitto nella recente sfida alle urne, lancia una stoccata al sindaco rieletto: «Ascoltando l'esposizione del programma di Vigo, noto che si tratta di un semplice copia-incolla di quello presentato nel 2019. Rispettiamo comunque l'esito delle votazioni, e posso assicurare che, come opposizione, saremo vigili e attenti al lavoro dell'amministrazione». Sui banchi dell'opposizione, oltre ad Andrea Mussi, si siedono Andrea Tagliani, Giuliana La Cognata e Martina Bono. —

ALESSANDRO QUAGLINI

La sindaca: «Serve una figura che sia competente in materie giuridiche. C'è tempo fino a martedì, poi avrò un colloquio con le candidate»

Tromello, si cerca assessora tra avvocate residenti in paese

IL CASO

TROMELLO

La sindaca neoeletta Federica Pasini sta cercando una cittadina residente a Tromello disposta a entrare nella prossima giunta.

Fra i requisiti dell'eventuale assessore esterno ci sono la laurea in Giurispru-

denza e l'abilitazione alla professione di avvocato.

L'obiettivo ultimo dell'avviso emesso da Pasini è rispettare le quote di genere, le cosiddette quote rosa: nel caso di Tromello due assessori di genere femminile. «Ho voluto – spiega Federica Pasini – applicare la normativa valida per i Comuni superiori ai 3mila abitanti: nel caso specifico, vorrei nominare una donna residen-

te e laureata in Giurisprudenza con abilitazione alla professione di avvocato. Dopo l'abbandono della vita pubblica dell'ex sindaco, l'avvocato Gianmarco Negri, vorrei che in giunta sedesse un'esperta di materie legali».

Le candidate dovranno sottoscrivere la condivisione del programma elettorale della lista Cambiamenti per Tromello, che ha vinto

le elezioni. Le proposte dovranno essere inviate entro martedì 25, alle 12, sia per posta elettronica certificata sia a mano in municipio.

«Non ho ancora chiuso la composizione della giunta – prosegue Pasini –, attendo di capire se arriveranno candidate per il consiglio comunale di giovedì 27, alle 19».

La maggioranza è composta da Giuseppe Cattaneo, Giuseppe Filippo Caruana, Stefano Simini, Chiara Venegoni, Alberto Pietro Capra Armandola e Claudio Mangiarotti, Matteo Cicchinè e Silvia Cappa. Due donne, dunque, potrebbero entrare in giunta direttamente dai banchi consiliari.

«La figura di un assessore avvocatato – conferma la sindaca – è necessaria e quindi abbiamo deciso di attendere le candidature: le cittadi-



FEDERICA PASINI
ELETTA SINDACA DI TROMELLO
ALLE CONSULTAZIONI DEL 9 GIUGNO

«Garantiamo
la riservatezza
sulle domande
ricevute»

neritenute idonee a una prima scrematura verranno a colloquio con me. È chiaro che garantiremo la riservatezza delle domande ricevute e il trattamento dei dati personali secondo la normativa in vigore».

All'ordine del giorno del consiglio comunale d'insediamento ci sono anche le condizioni di eleggibilità degli eletti e le eventuali surroghe. Poi il giuramento della sindaca Pasini, la presa d'atto dei componenti della giunta e delle eventuali deleghe ai consiglieri, l'elezione della commissione elettorale comunale, la nomina della commissione dei giudici popolari e l'approvazione degli indirizzi per la nomina, dei rappresentanti del Comune in enti, aziende e istituzioni. —

UMBERTO DE AGOSTINO

DORNO



Il sindaco Francesco Perotti e i consiglieri comunali

Parte il Perotti bis «L'obiettivo è offrire più servizi»

Si è insediato il consiglio comunale. Affidate le deleghe, il capogruppo di maggioranza si occuperà di protezione civile, ambiente e agricoltura

DORNO

Si è insediato giovedì il nuovo consiglio comunale di Dorno. Dopo il giuramento il sindaco Francesco Perotti ha letto il discorso programmatico. «La nostra azione

amministrativa – ha evidenziato il riconfermato primo cittadino – sarà imperniata sui rapporti umani al servizio del cittadino. Vogliamo impostare una politica di potenziamento dei servizi per contrastare il fenomeno del trasferimento di residenti verso altri comuni. Proseguiremo i progetti di ammodernamento, il piano delle opere avviato e la collaborazione con parrocchia ed associazioni». Tre sono i punti

del programma della nuova giunta Perotti per il prossimo quinquennio: l'acquisto e la sistemazione di un'area feste anche con struttura coperta, il recupero di due palazzine di 9 appartamenti pignorate dallo Stato alla criminalità e che verranno reimpiegate per uso sociale e la ristrutturazione di piazza Bonacossa. Il sindaco ha poi presentato la nuova giunta e i consiglieri incaricati. La carica di vicesindaco è stata assegnata ad Angelo Bosini che ha anche le deleghe a cultura, scuola, tempo libero, sagre ed eventi. Cinzia Montardini mantiene come nel 2019 l'assessorato a servizi sociali, famiglia, politiche del lavoro e politiche abitative. A Paola Vai vanno le deleghe a territorio, trasporti, viabilità, urbanistica, polizia locale e sicurezza. Alberto Crotti sarà assessore a commercio ed attività produttive, sport ed associazionismo. Il consigliere Giuseppe Sparvieri, capogruppo di maggioranza, riceve le deleghe a protezione civile, ambiente, agricoltura, verde ed ecologia.

La minoranza di Fratelli d'Italia è composta dal capogruppo Michele Raia, con Roberto Schirinzi e Samantha Tosi e Noemi Raia. —

M.D.

L'emergenza. La Sicilia rischia di diventare un deserto: non c'è più acqua

Agricoltura e idroelettrico sono in ginocchio, ma anche il turismo:

Federalberghi segnala che nell'Agrigentino stanno arrivando disdette dai turisti e gli hotel si attrezzano con autobotti

In Sicilia cresce l'allarme siccità. La regione è una delle più colpite dal fenomeno che quest'anno sta assumendo contorni drammatici (a differenza delle regioni del nord che hanno registrato una primavera record per le piogge). E uno studio del think-tank The European House - Ambrosetti, diffuso in occasione della Giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità del 17 giugno, segnala che nel 2022 nel nostro Paese è stata registrata una perdita di oltre il 51% di risorse idriche rinnovabili, rispetto alla media storica dal 1950. **Con proprio il 70% del territorio dell'isola, secondo gli ultimi dati di Anbi (l'associazione dei consorzi di bacino) a rischio effettivo di desertificazione.**

La siccità colpisce soprattutto due settori economici come l'agricoltura e l'idroelettrico. La produzione di mele si è ridotta del 70%, del 63% quella delle pere e del 60% le ciliegie. Con meno acqua nei bacini, si riduce la produzione elettrica da rinnovabili. **Coldiretti calcola che quest'anno la mancanza d'acqua ha già bruciato 33mila posti di lavoro nei campi di Sicilia e Puglia.** Qui si stima un calo del 70% del grano, e si temono disastri su raccolta delle olive e vendemmia. E Federalberghi segnala che in alcune province come l'Agrigentino sono già numerose le prenotazioni revocate dai turisti per paura di trovarsi in alberghi senza acqua. Circa il 70% della superficie della Sicilia presenta un grado medio-alto di vulnerabilità ambientale e rischia la desertificazione. Come in Sardegna, l'altra regione stretta dalla morsa della siccità, gli agricoltori sono costretti a ricorrere alle autobotti per salvare quel poco che è ancora rimasto. Anche se sabato scorso, nel centro della Sardegna, si è abbattuta una forte grandinata che ha colpito soprattutto l'alta Barbagia e la Baronia, provocando in alcuni casi

danni ingenti alle colture. In Sicilia invece grano, cereali e foraggi fanno registrare un calo con punte del 100% ma l'assenza di pioggia sta colpendo anche gli alberi da frutto e minaccia vigne e uliveti.